

Medicina di Genere e Medicina di Famiglia: un connubio perfetto

Il confronto tra specialisti e Mmg, inseriti in un contesto sempre più interessato alla Medicina di Genere, rappresenta un'esigenza non più declinabile al futuro. È con questa finalità che il progetto *Donne in Neuroscienze* si fa promotore di una rete permanente di dialogo fra professionisti del settore, con un coinvolgimento capillare sul territorio dei medici di medicina generale. L'intenzione è chiara: portare in studi medici e ospedali il concetto di 'diversità tra generi', per garantire a tutti il miglior trattamento clinico possibile. "In questo contesto - dichiara a M.D. la dottoressa **Marina Rizzo**, neurologa e fondatrice di 'Donne in Neuroscienze' - il medico di famiglia gioca un ruolo essenziale: è il primo professionista che si confronta col paziente, di cui ha conoscenza nel tempo, proprio per questo motivo dotare questo professionista di tutti gli strumenti per personalizzare sempre più le terapie è importantissimo. Non bisogna dimenticare che sia la patologia, sia le sue manifestazioni accessorie, come, per esempio, le componenti depressive legate a una malattia cronica invalidante, hanno differenze di genere non trascurabili".

"Come associazione - spiega - abbiamo ormai solidi rapporti con i Mmg per costruire quella presa in carico dei pazienti spesso auspicata, ma ancora poco realizzata. Una persona affetta da patologie neurologiche, ma non solo, con tutte le complicanze annesse, non ha mai un solo sintomo, ma porta con sé una rete complessa di problematiche che solo grazie al medico di famiglia possiamo affrontare: egli solo conosce davvero il suo paziente".

E circa la Medicina di Genere, la dottoressa Rizzo puntualizza: "puntiamo a una pratica clinica multidisciplinare. La Medicina di Genere non deve essere considerata, come accade in maniera errata, la medicina delle donne". Attraverso di essa si può contribuire a personalizzare la pratica clinica.

"Grazie al supporto del Mmg - conclude - custode del rapporto fiduciario e conoscitore della condizione unica di ogni assistito, la Medicina di Genere potrà coadiuvare l'appropriatezza clinica. Ogni persona, che si tratta di uomo o di donna, ha bisogno di cure specifiche".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Marina Rizzo